

Signor Sindaco, colleghi consiglieri,

oggi non discutiamo “solo” di gemellaggi; discutiamo del modo in cui questo Comune decide chi rappresenta Corio all'esterno, con quali strumenti e con quali responsabilità. E per questo dico con chiarezza che sono contrario a questo regolamento così come ci viene proposto, perché sminuisce il potere di indirizzo del Consiglio Comunale.

Il cuore del problema è l'articolo 2: il Comitato “predispone il programma annuale di scambi e iniziative” con i comuni gemellati e quelli legati da Patti di amicizia. Questo significa che la sostanza della politica di gemellaggio – contenuti, priorità, modalità, tempi – viene costruita fuori dal Consiglio, in un organismo in parte nominato, in parte designato da soggetti esterni. [Allegato-3-regolamento.PDF](#)

Al Consiglio cosa rimane? L'articolo 4 ci dice che il Sindaco “relaziona annualmente al Consiglio” sul programma e sulle attività svolte. Dunque: il Comitato decide di fatto, il Sindaco esegue e poi ci racconta com'è andata. Non è questa la gerarchia corretta degli organi in un ente locale: il Consiglio non è un notaio che ascolta, è l'organo di indirizzo politico fondamentale, come stabilisce il TUEL. [Allegato-3-regolamento.PDF](#)

In più, la composizione del Comitato concentra un potere notevole nelle mani dell'Esecutivo: il Sindaco o l'Assessore delegato è Presidente, la maggioranza esprime un consigliere, il Comitato stesso nomina componenti delle delegazioni che rappresentano il Comune all'estero. E tutto questo senza che il regolamento chiarisca neppure come si assumano le decisioni all'interno del Comitato: non c'è una disciplina del voto, non c'è una maggioranza definita, non c'è un esplicito richiamo al carattere non vincolante delle sue decisioni operative. [Allegato-3-regolamento.PDF](#)

Io credo che i gemellaggi siano una grande opportunità per Corio: per i nostri giovani, per le nostre associazioni, per l'economia locale. Ma proprio perché li considero importanti, ritengo che debbano essere governati in modo trasparente e pienamente democratico. Questo significa una cosa semplice: il Comitato **propone**, il Consiglio **decide**.

Chiedo quindi che il regolamento venga modificato in due punti essenziali:

1. introducendo una norma che stabilisca chiaramente che il Comitato ha funzione consultiva e propositiva e che le sue decisioni non sono vincolanti per gli organi elettivi;
2. prevedendo che il programma annuale di scambi e iniziative elaborato dal Comitato sia sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale, con possibilità di emendamento.

Senza questi correttivi, questo regolamento non rafforza la partecipazione, ma la sposta in una zona grigia, dove l'indirizzo politico viene di fatto esercitato da un organismo non eletto, mentre il Consiglio viene messo ai margini.

Per rispetto del mandato che ho ricevuto dai cittadini, non posso accettare questa riduzione del ruolo del Consiglio. Per questo, se il testo resterà così com'è, il mio voto sarà convintamente contrario.

Corio, 29/04/2026

Carlo Barone